

Una strada in più e il traffico se ne va

Con il nuovo asse attrezzato che collega la tangenziale nord alla provinciale per Correggio, Gavassa può tornare a respirare



A sinistra il centro di Gavassa libero dalle auto. Sopra, lavoro nei campi (foto Ezio Sillgardi) e sotto, una Zona 30

■ Un tempo Gavassa era una frazione a ridosso della città, percorsa dai rari e lenti veicoli da e per Correggio. Si poteva attraversare la strada per andare dal fornaio, dal tabaccaio o al bar, come ci dicono le foto d'epoca.

Col passare degli anni, il paese è diventato quasi un intralcio per camionisti e automobilisti, che sfrecciavano sfiorando le case addossate al ponte e ai lati della ex statale 468, ora provinciale.

Dal maggio scorso, gli oltre duemila abitanti di Gavassa possono nuovamente immaginare la frazione come un borgo di periferia, tra città e cam-

pagna, con servizi accessibili e facilità nelle relazioni sociali. Dopo la rotonda realizzata a ridosso della strettoia, che tutti chiamano 'la lumaca', con il nuovo asse attrezzato che collega tangenziale nord e provinciale 29, Gavassa può tornare a respirare e a progettare il proprio futuro di nucleo urbano.

Una frazione dalle grandi potenzialità sociali, come dimostrano le tradizionali feste 'D'la batdura' e 'Dell'Unità' e i numerosi servizi esistenti: scuole, casa protetta, parrocchia, centro sportivo, bar, giornalaio e, a conferma della divisione creata negli anni dalla strada,

due rivendite di tabacchi, una a ovest e una a est della provinciale.

Il nuovo asse attrezzato è stato inaugurato in maggio dalle autorità, insieme ai famigliari di Glauco Monducci (il partigiano Gordon, al quale è intitolata la via) e ai ragazzi della scuola media di Massenzatico.

Realizzato nell'ambito dei lavori per l'Alta velocità, l'asse è un importante elemento della rete di collegamenti nel settore Nord. La strada è a carreggiata unica, con una corsia per senso di marcia, sul modello della tangenziale Sud-Est, ed è lunga oltre 2 chilometri. Come già avvenuto per i centri di Roncocesi e Sesso, grazie alla tangenziale Nord e alla variante alla strada statale 63, l'asse darà un decisivo contributo alla riduzione del traffico pesante nel centro abitato. ■

Più Zone 30 e "salvagente"

Un piccolo ma importante aiuto a ciclisti e pedoni viene da due accorgimenti introdotti negli ultimi anni in città: le "zone 30" e gli "attraversamenti pedonali protetti". Le prime sono realizzate in nove aree cittadine, dalla Canalina a Ospizio, al Gattaglio. Cartelli di 'limite dei 30 all'ora' e dossi rallentatori rendono più complicata la vita agli automobilisti 'sfrenati', consentendo un transito più sicuro anche in zone densamente abitate. Sono decine, invece, gli attraversamenti pedonali protetti, veri e propri salvagente per chi attraversa strade molto trafficate, come la circonvallazione. Un aiuto anche per i numerosi podisti che, abitando nel centro cittadino, sono spesso costretti a districarsi tra le auto per raggiungere le zone di periferia.

